



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 7
Prof.ssa Ing. Adriana Del Borghi
SEDE

Oggetto: [ID_VIP_5749] Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 6 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 33,465 MW e dalle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica, da realizzarsi in contrada Messinello nel Comune di Marsala (TP) – Proponente: Messinello Wind S.r.l. - Richiesta di integrazioni.

A seguito delle attività del Gruppo Istruttore 7 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, a completamento ed integrazione delle richieste già formulate dal Ministero della cultura in data 8 luglio 2021, che qui si intendono riprese, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate.

1. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il tema delle alternative progettuali e degli impatti cumulativi non risulta trattato in modo approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle criticità ecologiche e paesaggistiche (possibili alternative localizzative e sul numero di aerogeneratori rispetto al layout proposto).
- Ciascuna delle possibili ragionevoli alternative non risulta adeguatamente analizzata con equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.
- Si richiede elaborato specifico recante indicazione del rispetto della distanza dalle strade

nazionali a provinciali come previsto dal DM 10 settembre 2020 punto 7.2 (Misure di mitigazione). Analogamente si richiede elaborato anche in riferimento alle strade comunali e vicinali, al fine di stimare meglio l'impatto determinato in fase di cantiere.

2. FAUNA, AVIFAUNA E CHIROTTERI

- Il monitoraggio dell'avifauna proposto risulta non adeguato alle necessità e valenze dell'area in oggetto per specie e habitat, data anche la vicinanza di siti Natura 2000 e aree protette. Dovrà essere completato - anche per i chirotteri, il piano di monitoraggio Ante Operam, che prevede la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).
- Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta, viste le specie di grande interesse segnalate che possono interessare l'area degli impianti.

3. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato; devono essere inclusi viabilità (compresi gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), stazioni elettriche, le piazzole degli aerogeneratori, altre eventuali necessità, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.
- Nel calcolo non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agricoli e pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi, in relazione all'ordinamento colturale delle attività che saranno direttamente interferite dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc, sia in fase di cantiere che di esercizio), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Non risulta data adeguata attenzione alla presenza di habitat, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muri a secco, aree umide presenti da valorizzare).
- Di ciascuno dei recettori/beni/fabbricati/siti dovranno essere inoltre fornite le principali caratteristiche di essi in relazione al tema analizzato (destinazione d'uso catastale, vincolistica, altezza, ecc.) e la loro distanza dall'elemento del progetto (aerogeneratori, cavi, sottostazione) più prossimo. Sarebbe inoltre opportuno assegnare ad ogni recettore/bene censito un codice al fine di facilitare la loro individuazione nei relativi elaborati cartografici.
- Al fine di consentire una chiara ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post operam, si ritiene necessario:
 1. per le simulazioni di inserimento, redigere una mappa di inquadramento generale su base topografica dei punti di vista in cui siano chiaramente leggibili/distinguibili gli aerogeneratori di progetto, quelli esistenti, quelli in fase di cantierizzazione, quelli

già autorizzati nonché quelli la cui procedura di VIA (statale, regionale o provinciale) sia in corso;

2. per ciascun foto inserimento redigere una Tavola in A3 contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase *ante operam* e la situazione *post operam* riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della mappa di inquadramento.

4. MITIGAZIONE

- Tra le mitigazioni proposte non risultano adeguatamente approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo ed alla biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e porre in essere misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, fauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), con il particolare obbligo di:
 - i. Adozione sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chiroteri;
 - ii. riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostituzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;
 - iii. mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;
 - iv. progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o., con attenzione particolare alla vegetazione ripariale e ai pascoli aridi e ad habitat con buon indice di foraggiamento;
 - v. escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

5. COMPENSAZIONE

- Non risultano adeguatamente contabilizzate le emissioni dovute alle fasi di produzione dei materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita, che dovranno essere opportunamente compensate.
- In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).
- Per le attività compensative di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della *Restoration Ecology*) il proponente dovrà identificare, anche attraverso l'uso di documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento, e per il sostegno e la valorizzazione dei sistemi agro-silvo-pastorali presenti.

6. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in merito alla Vegetazione, dovrà fornire dettagli relativamente a quali e quanti alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.
- Il Proponente, in merito a Piazzole, strade e stazioni elettriche, dovrà fornire informazioni sui materiali utilizzati (materiale drenante o meno), sulla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping).

7. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente, in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, ha prodotto l'elaborato "Relazione terre e rocce da scavo". In detta relazione non viene definito in modo chiaro ed inequivocabile se si intende applicare l'art. 4 del DPR n°120 del 2017 e considerare le terre e rocce da scavo quali "sottoprodotto" e redigere di conseguenza il "**Piano di Utilizzo**" in conformità dell'allegato 5 ai sensi dell'art 9 del DPR n°120 del 2017, oppure considerare le terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti, e redigere il **Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce di scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**" con i contenuti di cui al comma 3 dell'art. 24 del DPR n°120 del 2017.
- Si chiede in relazione a quanto premesso di produrre il Piano di Utilizzo o il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.

8. IDONEITÀ GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

- La relazione idrogeomorfologica appare solo descrittiva e non supportata né da indagini puntuali né da verifiche in grado di determinare le caratteristiche geo-meccaniche dei terreni ed in particolare gli aspetti idrogeologici. Dal punto di vista idrogeologico, non emergono dati e informazioni circa la presenza di falde idriche e la loro eventuale interazione con le opere da realizzare.
- In relazione alla notevole importanza che riveste la "risorsa acqua" si richiede un maggior livello di approfondimento degli aspetti geologici idrogeologici al fine di verificare l'idoneità delle scelte localizzative dell'intero impianto, sia per quanto attiene la scelta dell'ubicazione dei singoli aerogeneratori che, per quanto attiene i tracciati dei cavidotti e la sottostazione elettrica. In particolare, è richiesto uno studio sull'interferenza delle opere da realizzare (con riferimento soprattutto alle opere fondali profonde) con le eventuali falde o sorgenti idriche presenti nell'area oggetto di intervento ed eventuali soluzioni per annullare/ridurre tali impatti.

9. RUMORE

- La campagna di monitoraggio acustico dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori a destinazione residenziale anche potenziale (valutazione

della destinazione abitativa potenziale anche se oggi fabbricato abbandonato) e alle sorgenti presenti nell'area oggetto di indagine (compresi impianti eolici presenti o già autorizzati);

- il tempo di osservazione utile all'analisi del rumore ante operam in corrispondenza dei ricettori anche potenzialmente abitabili deve essere abbastanza lungo da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore). Lo studio di impatto acustico dovrà prendere a riferimento la norma UNI/TS 11143-7:2013.
- In caso di superamento dei limiti, individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio.

10. CAMPI ELETTROMAGNETICI

- Si chiede di riportare su cartografia le DPA calcolate al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti ricettori a destinazione residenziale (anche se in stato di vetustà) o luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

11. INTEGRAZIONI RICHIESTE DAGLI ALTRI ENTI

Si richiede di fornire riscontro ai pareri e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica ed in particolare alle seguenti:

- Richiesta documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della cultura, nota prot. 0023470-P del 08/07/2021, acquisita con prot. 3533/CTVA del 08/07/2021

Per il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega di firma prot. 974/2021

La Coordinatrice

Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)